

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

5° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2002

Presidenza del presidente PEDRIZZI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(129) **GUERZONI ed altri.** – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra*

(377) **BONATESTA.** – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra*

(1319) **PEDRIZZI.** – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
* EUFEMI (UDC: CCD-CDU-DE), relatore	3
VEGAS, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(129) GUERZONI ed altri. – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra*

(377) BONATESTA. – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra*

(1319) PEDRIZZI. – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge n.129, 377 e 1319, sospesa nella seduta del 12 giugno scorso.

Nella seduta odierna riprendiamo l'esame dei provvedimenti anzidetti sui quali il Comitato ristretto ha lavorato nelle scorse settimane. Il mio auspicio è che tra la fine di questa settimana e i primi giorni della prossima si possa concludere l'esame congiunto dei disegni di legge in oggetto, in modo da porre fine ad una situazione di ingiustizia pluridecennale.

Chiedo al senatore Eufemi, relatore sul provvedimento, di illustrare le conclusioni alle quali è giunto il Comitato ristretto.

EUFEMI, *relatore*. Signor Presidente, cercherò molto brevemente di dare conto dei risultati del lavoro svolto nell'ambito del Comitato ristretto, che ha approvato all'unanimità un testo unificato.

Desidero in premessa rendere noto che si è cercato di trovare una soluzione anche al problema delle vedove dei grandi invalidi di guerra e di quanti, come familiari conviventi, hanno prestato assistenza agli stessi. Abbiamo svolto un'attenta verifica con la Ragioneria dello Stato e il Ministero dell'economia e delle finanze e abbiamo purtroppo riscontrato che non si tratta di un'operazione a costo zero. È infatti emerso un quadro di maggiori oneri, quantificati in 2.283.997 euro per il 2002 e in 7.059.383 euro per il 2003. Poiché la ricerca della copertura di tali oneri aggiuntivi avrebbe quantomeno pregiudicato l'*iter* del provvedimento al nostro esame, abbiamo ritenuto all'unanimità di non inserire per il momento ulteriori disposizioni relativamente a tale questione e di confermare il testo originario, rinviando la soluzione di tali problematiche ad altri provvedimenti.

È emerso altresì che le vedove dei grandi invalidi di guerra sono ricomprese nella tabella G del provvedimento al nostro esame e che risultava altresì difficile identificare i beneficiari del provvedimento, così come previsto dal nuovo comma 3. Non abbiamo potuto determinare miglio-

menti da «spalmare» su una nuova categoria per non rischiare di annullare qualsiasi beneficio e di vanificare i modesti, ma comunque apprezzabili, incrementi che si vorrebbe assicurare.

Passo ora ad illustrare i contenuti principali del testo unificato approvato dal Comitato ristretto.

In primo luogo è stato confermato il contenuto del comma 1 dei disegni di legge, con la previsione di un incremento degli importi annui dei trattamenti dei congiunti dei caduti – le vedove e gli orfani minorenni e gli orfani maggiorenni in stato di disagio economico –, così come recita la tabella G annessa al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra. L'importo dell'incremento è di 60 euro.

È stato poi confermato l'incremento degli importi per i soggetti aventi diritto identificati dalla tabella N del testo unico citato, cioè le vedove e gli orfani degli invalidi deceduti per cause diverse dall'infermità pensionata. Il Comitato ristretto ha confermato l'obiettivo di riequilibrare i trattamenti di reversibilità tra le categorie di soggetti aventi diritto, prevedendo di limitare l'incremento degli importi alla 2^a, alla 3^a, alla 4^a, alla 5^a e alla 6^a categoria ed elevando il rapporto percentuale tra pensioni dirette e pensioni di reversibilità almeno al 38 per cento. Per le categorie 7^a e 8^a, invece, gli importi sono gli stessi degli anni precedenti.

Si prevede, inoltre, che sugli aumenti corrisposti, cioè solo sugli incrementi degli importi, non si applichi l'adeguamento automatico previsto dalla legge 6 ottobre 1986, n. 656. Va chiarito che l'incremento previsto dalla citata legge è implicitamente confermato per le categorie 7^a e 8^a dei trattamenti di cui alla tabella N, che non sono interessate dall'aumento previsto dal comma 2.

In quanto alla norma di copertura finanziaria, si dà atto al Governo di essersi adoperato affinché fosse assicurata l'integrale copertura degli oneri previsti, in modo da ristorare, anche se in misura non certamente adeguata alle aspettative degli interessati, le categorie meritevoli di attenzione.

Mi preme infine sottolineare che il testo unificato ripropone le stesse disposizioni dei disegni di legge nn. 129 e 1319, anch'essi identici, fatta eccezione per una precisazione al comma 2, e gran parte delle disposizioni recate dal disegno di legge n. 377. La norma di copertura, invece, è integralmente sostituita.

Rimangono ancora da affrontare le numerose e pressanti questioni relative ai trattamenti dei grandi invalidi, non ultima quella dei trattamenti di reversibilità per tali soggetti: auspico quindi che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva, anche in concomitanza con l'esame dei documenti di bilancio, possano essere messi all'ordine del giorno gli altri disegni di legge in materia di trattamenti pensionistici di guerra.

PRESIDENTE. Senatore Eufemi, la ringrazio per la sua esaustiva illustrazione del lavoro svolto dal Comitato ristretto.

Ringrazio poi, in modo particolare, il sottosegretario Vegas per il contributo offerto, in passato come senatore e nell'attuale legislatura

come rappresentante del Governo, al fine di risolvere positivamente le questioni attinenti alle pensioni di guerra indirette.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Colgo l'occasione odierna per ringraziare il senatore Eufemi per l'importante lavoro svolto sia nella sede deliberante che in quella del Comitato ristretto. È vero, come testé ricordato dal Presidente, che da diversi anni si sta cercando di trovare una soluzione a questo problema. Certamente, anche se la soluzione che si vuole adottare non è definitiva, e dunque non può essere di assoluta soddisfazione per tutte le categorie, essa costituisce comunque un passo in avanti non disprezzabile.

Ringrazio in particolare il relatore per il difficile lavoro di rifinitura del testo, che ha consentito di individuare una copertura precisa e dunque un trattamento più adeguato, anche se – me ne rendo conto – ancora parziale e limitato, sulla base del criterio di indirizzare i miglioramenti a favore delle categorie più danneggiate. In fondo, ciò corrisponde anche ad un astratto criterio di giustizia, secondo cui non ci si limita soltanto a dare qualcosa a qualcuno, ma si tende a concentrare determinati benefici a favore di chi si trova in una situazione più sfavorevole. Il testo prevede una quantificazione corretta degli oneri, con riferimento alle categorie in esame, e dà una prima risposta a richieste che hanno origine in tempi lontani.

Come dicevo, non tutti i problemi vengono risolti. Resta aperta la questione delle vedove dei grandi invalidi e degli accompagnatori, all'esame della Camera dei deputati. Restano poi altre questioni minori sulle quali non intendo soffermarmi in questa occasione. Rilevo solo che il testo proposto costituisce in ogni caso un punto fermo di un certo rilievo che, tenendo conto delle attuali disponibilità finanziarie, risponde in parte alle aspirazioni delle categorie interessate. Pertanto, il Governo esprime l'auspicio di una rapida approvazione del provvedimento da parte della Commissione. Ringrazio il presidente Pedrizzi per il sostanziale contributo fornito alla stesura del testo, su cui poi il Comitato ristretto ha lavorato apportando alcune correzioni di rifinitura.

Sono convinto peraltro che l'entità della spesa prevista non comporti in prospettiva alcun rischio di copertura e che sia pienamente compatibile con i profili generali di finanza pubblica. Rilevo peraltro come il capitolo 1601, relativo alla copertura della spesa per i trattamenti indennitari e pensionistici degli invalidi di guerra, sia nel tempo gradualmente diminuito in modo consistente, per ovvi ancorché tristi motivi di carattere naturale.

Concludendo, mi auguro che la previsione indicata nel provvedimento in esame, che come ho già detto non comporterà in ogni caso particolari conseguenze per la finanza pubblica, possa essere letta come una forma di ringraziamento nei confronti di queste categorie particolarmente disagiate.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di assumere come testo base per il prosieguo della discussione il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto.

È approvata.

(All'unanimità).

Considerato l'esito della votazione, si intende che l'esame e la votazione degli articoli avrà luogo sulla base di tale testo.

Propongo ora di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 13 di domani, 11 luglio, in modo da poter poi nella settimana successiva giungere ad una rapida approvazione del provvedimento.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

ALLEGATO

**TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 129, 377 E 1319
CONCERNENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTI
PENSIONISTICI DI GUERRA**

Art. 1.

1. L'importo annuo previsto dalla tabella G allegata al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni, è aumentato, rispettivamente, di 60 euro a decorrere dal 1° gennaio 2002 e di 60 euro a decorrere dal 1° gennaio 2003.

2. Gli importi previsti dalla tabella N allegata al citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978, e successive modificazioni, per gli anni 2002 e 2003 sono modificati, limitatamente alle categorie dalla 2^a alla 6^a, secondo quanto previsto dall'allegato alla presente legge.

3. Per gli anni 2002 e 2003, sugli aumenti corrisposti ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo in favore dei titolari di cui alle tabelle G e N ivi richiamate non si applica, nell'anno di rispettiva concessione, l'adeguamento automatico di cui all'articolo 1 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, come sostituito dall'articolo 1 della legge 10 ottobre 1989, n. 342.

4. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge pari a 11.690.131 di euro per l'anno 2002 ed a 24.099.723 di euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando, per 5.164.569 di euro per l'anno 2002, per 19.692.502 di euro per l'anno 2003 e per 10.329.000 di euro per l'anno 2004 l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, per 1.820.154 di euro per l'anno 2004 l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive, per 6.638.192 di euro per l'anno 2004 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia, per 2.401.015 di euro per l'anno 2004 l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per 6.525.562 di euro per l'anno 2002 l'accantonamento relativo al Ministero delle comunicazioni, per 2.911.362 di euro per l'anno 2004 l'accantonamento relativo al Mini-

stero delle politiche agricole e forestali, per 4.407.221 di euro per l'anno 2003 l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ALLEGATO

*(Articolo 1, comma 2)**(Importi in Euro)*

Categorie	dal 1° gennaio 2002	dal 1° gennaio 2003
2 ^a categoria	1.626,51	1.838,66
3 ^a categoria	1.422,06	1.624,68
4 ^a categoria	1.278,92	1.426,05
5 ^a categoria	1.125,45	1.223,09
6 ^a categoria	0984,57	1.018,78